Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 30 ottobre** — **Numero 253**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 7 ottobre 1910:

a grand'uffiziale:

Varvelli comm. ing. Giovanni, direttore generale delle gabelle.

a commendatore:

Ravina comm. Clemente, maggiore generale nella riserva.

ad uffiziale:

Errera comm. Paolo, sindaco di Mirano, vice presidente della Camera di commercio di Venezia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 29 settembre 1910:

a grand'uffiziale:

Doneddu comm. Pietro Raffaele fu Carlo, prefetto collocato a riposo.

Venturi comm. Emilio, id. id.

a commendatore:

Anceschi comm. Edoardo, prefetto collocato a riposo.

Nievo comm. dott. Eugenio, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 21 luglio 1910:

a cavaliere:

Cocchiglia cav. Luigi, maggiore di cavalleria collocato a riposo.

Con decreti dell'8 e 10 luglio 1910:

a cavaliere:

Billi cav. Salvatore, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Battaglia cav. Girolamo, id. id.

Papa cav. Melchiorre, maggiore, id. id.

Pancallo cav. Fortunato, capitano, id. id.

Francia cav. Carlo, colonnello nel personale dei distretti, id. id.

Faccioli cav. Vittorio Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 2 ottobre 1910:

a cavaliere:

Faggioni Francesco, maggiore macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 7 ottobre 1910:

a grand'uffiziale:

Lo Faso comm. Mariano, assessore comunale di Termini Imerese.

ad uffiziale:

Gallelli Massimiliano fu Ferdinando, pittore.

a cavaliere:

Bertani Ludovico, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Guardabassi Pericle, tenente id. id.
Bartoli Leopoldo, id. d'artiglieria id.
Ribotta Giuseppe, sottotenente di fanteria id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 18 e 23 settembre 1910:

a commendatore:

Libonati cav. uff. dott. Bernardino, medico chirurgo in Roma.
Martegiani cav. uff. Filippo, deputato provinciale di Teramo.
Finiguerra De Santis cav. uff. dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Macerata.
Fatta cav. uff. Enrico, id. id. di Palermo.
Scarpetta cav. uff. Edoardo, artista comico.

ad uffiziale:

Vitali cav. dott. Fabio, medico primario nello spedale civile di Venezia.
Laurenzano cav. avv. Nicola, assessore comunale di Atripalda.

a cavaliere:

Manfredi Angelo fu Gio. Battista da Pieve di Teco, residente ad Arenzano.
Tazzer Emilio, sindaco di Rivamonte (Belluno).
Chitarin avv. Attilio, assessore comunale di Sedico Bribano.
Lebano Andrea fu Gaetano, da Napoli, residente a Milano.
Scalia dott. Alfonso, chirurgo dentista in Catania.
Clerici avv. Ottorino, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Longo prof. Concetto fu Leoluca, da Palmi, residente a Reggio Calabria.
Solla Francesco, presidente della Congregazione di carità di Morcone (Benevento).
Greco Giulio, consigliere comunale di Serino.
Prozzillo Domenico, farmacista in Morcone.
Wildermuth Adolfo, ex-assessore comunale di San Pellegrino.
Mazzucchelli ing. Ettore Gaetano fu Giovanni, da Milano, residente in Arezzo.
Butta dott. Leopoldo, medico condotto in Confienza.
Mazzacuna Giuseppe Alfonso, consigliere comunale di Montebello Jonico.
Fusar Imperatori Bortolo, sindaco di Rubbiano.
Paganuzzi mons. Francesco, parroco di Santo Stefano in Venezia.
Guarnieri dott. Giovanni, ragioniere capo dello stabilimento siderurgico di Savona.
De Arcangelis ing. Achille, sindaco di Sant'Elena.
Borghini dott. Giuseppe, medico condotto in Orentano.
Fiorini Cesare, esattore in Santa Croce sull'Arno.
Vingo Vito, sindaco di Santo Stefano del Sole.
Sulli not. Oreste, sindaco di Castel del Monte (Aquila), consigliere provinciale.
Jaia dott. Florenzo, direttore dell'ospedale di Conversano.
Ammendola avv. Domenico, assessore comunale di Torre Annunziata.
Muneratti Sebastiano, ex consigliere comunale di Fosse (Venezia).
Offredi Alfredo di Giacomo, da Sarzana, residente a Padova.
Morosini ing. Giovanni di Alessandro, da Fossombrone, residente a Bologna.
Finzi Clemente, ex consigliere comunale di Ferrara.
Savi Goffredo, sindaco di Sabbioneta.
Antonielli Giuseppe, assessore comunale di Pian di Scè (Arezzo).
Mezzadri Romolo fu Felice, nato e residente in Roma.
Dematteis dott. Silvio, medico chirurgo in Torino.
Poli prof. Andrea, presidente del R. Istituto tecnico di Savona.
Moggi Ercole fu Antonio da Capparo, ivi residente.
Cordova dott. Luigi, ex-ufficiale sanitario di San Lorenzo (Reggio Calabria).

Con decreto del 29 settembre 1910:

a grand'uffiziale:

Nocera comm. Antonino, consigliere provinciale di Caltanissetta.

ad uffiziale:

Besostri cav. avv. Pompeo, consigliere comunale di Peschiera Borromeo.
Morelli cav. avv. Alberto, presidente della congregazione di carità di Padova.
Bonaventura cav. Mario, assessore comunale di Livorno.

a cavaliere:

Ermini Rodolfo, direttore del dazio di consumo di Lucca.
Destefano Giacomo, sindaco di Casalnuovo di Napoli.
Zamponi avv. Angelo, notaio, ex consigliere comunale di Città di Castello.
Cavani Giuseppe, ex sindaco di Favaro Veneto, residente a Padova.
Millosevich Augusto, consigliere della Camera di commercio di Venezia.
Tesauro dott Alfredo, medico nell'ospedale civico di Palermo.
Marinelli De Marco Annibale di Francesco da Rieti, residente a Roma.
Colles Carlo, capitano di fanteria nella riserva.
Banfi ing. Giuseppe di Camillo, nato e residente a Milano.
Lombardi Ruggero da Livorno, residente a Bologna.

Con decreto del 2 ottobre 1910:

a gran cordone:

Bedendo comm. dott. Emilio, prefetto, collocato a riposo.

a commendatore:

Pabis cav. uff. Aurelio, sottoprefetto, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Potenza cav. Alessandro, commissario di P. S., collocato a riposo.

a cavaliere:

Giuliani Giuseppe, comandante delle guardie di città, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 21 luglio e 12 agosto 1910:

a cavaliere:

De Miranda Alberto, tenente nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Morseletto Luciano, tenente del genio, id. id.
Bonacini Francesco, tenente nel personale dei distretti, id. id.

Con decreti dell' 8 e 10 luglio 1910:

a commendatore:

Troglia cav. Baldassarre, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Catenacci cav. Luigi, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.

a cavaliere:

Torello Napoleone, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bertozzi Lorenzo, id. id.
Musso Celestino, id. id.
Dellepiane Benedetto, id. id.
Sacchi Odoardo, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 6 ottobre 1910:

a cavaliere:

Miglio Attilio, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 25 settembre 1910:

a commendatore:

Nazzaro cav. Felice, presidente di sezione di Corte d'appello con le funzioni di presidente di Corte d'assise, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ballanti Pietro, conciliatore del comune di Cave.

Con decreto del 29 settembre 1910:

ad uffiziale:

Boccardi cav. Riccardo, del quale sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Intra.

a cavaliere:

Giammaria Nicola, conciliatore nel comune di Turi.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 29 settembre 1910:

a cavaliere:

Zanetti Oreste, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreto del 2 ottobre 1910:

a commendatore:

Cesari cav. uff. Carlo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Nasi cav. uff. Camillo, id. id. ragioniere id. id.
Corbelli cav. uff. dott. Pietro, id. amministrativo id. id.

Con decreto del 9 ottobre 1910:

a cavaliere:

Cerabini Savino, applicato di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 25 luglio, 31 agosto, 11 e 17 settembre 1910:

ad uffiziale:

Carminati cav. Temistocle, R. ispettore scolastico collocato a riposo.

a cavaliere:

Barzetti Enrico, professore ordinario nelle RR. scuole normali collocato a riposo.
Bilancioni prof. Carlo, capo d'istituto effettivo nelle RR. scuole normali id. id.
Grossi Ermenegildo, ordinario di scienze naturali nelle RR. scuole tecniche id. id.
Vercelloni Carlo, ragioniere in Lecco, benemerito della pubblica istruzione.

Con decreti del 2 e 6 ottobre 1910:

a cavaliere:

Vulten Vittorio, pittore in Torino.
Zaccaria Angelo, direttore di scuole elementari a Torino.
Niccoli Andrea, artista drammatico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 29 settembre 1910:

a grand'uffiziale:

Ricolfi comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 25, 29 settembre, 6 e 9 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Magliola ing. Lorenzo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Boggio Merlo Giovanni, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Giordana Pasquale, capo ufficio, id. id.
Brunelli Enrico, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Bettini dott. Ugo.
Sasselli Ezio, residente a Cutigliano Pistoiese.
Monsellato ing. Vito, residente a Roma.
De Filippi Antonio, residente a Terranova Pausania.

LEGGI E DECRETI

*Il numero **1129** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1905, n. 275, per la costituzione dell'ufficio speciale delle ferrovie;

Ritenuto che per lo sviluppo dei servizi affidati alla sezione di circolo ferroviario d'ispezione distaccata in Bari, è opportuno trasformare la sezione stessa in circolo ferroviario d'ispezione;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'ufficio speciale delle ferrovie, approvato con Nostro decreto 7 agosto 1909, n. 711;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dall'1 ottobre 1911, la sezione distaccata in Bari, alla dipendenza del circolo ferroviario di ispezione di Napoli, è soppressa e in suo luogo è istituito in quella città un circolo ferroviario d'ispezione.

Art. 2.

È data facoltà al ministro proponente di stabilire la circoscrizione e le attribuzioni del detto nuovo circolo ferroviario d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1130** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1905, n. 275 per la costituzione dell'ufficio speciale delle ferrovie;

Ritenuto che per la sorveglianza delle linee ferroviarie, tranviarie e automobilistiche in Calabria concesse all'industria privata, è opportuno istituire in Catanzaro un circolo ferroviario d'ispezione;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'ufficio speciale delle ferrovie approvato con Nostro decreto 7 agosto 1909, n. 711;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° marzo 1912, è istituito in Catanzaro un circolo ferroviario d'ispezione.

Art. 2.

È data facoltà al ministro proponente di stabilire la circoscrizione dell'ufficio predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1131** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 dicembre 1896, n. 577, col quale venne approvato il regolamento che stabilisce le norme per evitare gli abbordi in mare e i RR. decreti 4 aprile 1880, n. 5390, e 26 aprile 1906, n. 164, coi quali quel regolamento venne modificato;

Considerata l'opportunità di regolare con norme precise la navigazione dei canali dell'estuario veneto;

Udito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Bastimenti addetti alla navigazione marittima

Art. 1.

Piroscafi.

I piroscafi nei canali dell'estuario dovranno navigare a velocità moderata e questa non dovrà in nessun caso superare le 6 miglia all'ora e dovrà poi essere ridotta alla minima compatibile con le esigenze della manovra in vicinanza di altre navi ormeggiate.

I piroscafi, sia all'entrata che all'uscita, dovranno muoversi ad intervalli non minori di dieci minuti uno dall'altro.

I piroscafi superiori alle 1500 tonn. di stazza netta, che partono vuoti o con pochissimo carico dalla Marittima con corrente favorevole o con vento forte, dovranno avere un rimorchiatore di prua per facilitare la loro manovra fino a che abbiano oltrepassato le boe militari d'ormeggio ai Giardini. Il rimorchiatore sarà sempre obbligatorio per quei piroscafi che hanno a bordo una rilevante quantità di materie infiammabili od esplosive e ciò a giudizio della capitaneria di porto.

È proibito ai piroscafi di oltrepassarsi durante la navigazione nei canali.

Art. 2.

Velieri.

Non è permessa la navigazione a vela nei canali ai bastimenti aventi una stazza netta superiore alle 80 tonnellate.

I velieri inferiori alle 80 tonnellate di stazza netta dovranno, navigando nei canali, tenersi pronti ad ancorare in qualsiasi circostanza in modo da non impedire la libera navigazione. Essi dovranno lasciare sempre libera la manovra ai piroscafi ed ai convogli rimorchiati. Se per cambiamento della direzione del vento o per calma sopraggiunta non potranno proseguire dovranno ormeggiarsi subito lungo le sponde dei canali o rifugiarsi nei canali laterali a quelli di grande navigazione.

Quando i velieri abbiano bisogno di tonneggiarsi dovranno curare che le cime di tonneggio non rechino ostacolo alla navigazione e dovranno tenersi pronti a mollarle per qualsiasi evenienza.

Navigazione dei piroscafi addetti ai servizi locali e dei galleggianti muniti di motore

Art. 3.

I piroscafi di uso locale ed i galleggianti muniti di motore dovranno navigare a velocità moderata, ed in nessun caso superiore alle otto miglia all'ora nel canale della Giudecca, nel bacino di San Marco e lungo la riva dei Giardini Pubblici. Essi dovranno lasciare libera la manovra ai piroscafi tanto in arrivo che in partenza.

Quando attraversano i canali di navigazione o vi entrano da canali laterali dovranno manovrare in modo da lasciare libera la rotta a quelli che navigano lungo il canale principale.

Nel caso che detti piroscafi o galleggianti passino internamente alla linea delle navi da guerra ormeggiate alle boe della riva dei Giardini dovranno rallentare la velocità lungo le navi stesse, quando ciò sia richiesto dal comando delle dette navi.

Nel bacino di San Marco non dovranno passare nella zona interna alle tre boe di ormeggio ove è l'ancoraggio dei RR. cacciatorpediniere, ma dovranno passare a levante delle dette boe e dei piroscafi che vi fossero ormeggiati.

Nei canali della città dovranno attenersi alle norme stabilite dalla R. prefettura e dal municipio.

Navigazione dei convogli e dei convogli rimorchiati

—

Art. 4.

I rimorchiatori, quando navigano isolati, sono considerati come piroscafi di uso locale e sottoposti alle norme contenute nell'art. 3 del presente regolamento.

Quando rimorchiano dei galleggianti dovranno tenere questi a rimorchio corto. La lunghezza del rimorchio non dovrà eccedere gli 80 metri misurati dalla poppa del rimorchiatore stesso.

La resistenza offerta dal rimorchio dovrà essere porporzionata alla potenza del rimorchiatore. I rimorchiatori con convoglio dovranno cercare di navigare in modo da non ostacolare il libero passaggio ai piroscafi.

Navigazione dei natanti lagunari a vela ed a remi

—

Art. 5.

I natanti lagunari a vela ed a remi dovranno lasciare sempre libero il passo ai bastimenti addetti al traffico marittimo ed ai piroscafi di uso locale.

Quelli che navigano a vela dovranno tenersi sempre pronti ad ancorare per qualsiasi evenienza in modo da non ostacolare la navigazione.

Quelli che navigano a remi dovranno avere gli uomini necessari alla loro manovra.

Quando i natanti abbiano bisogno di tonneggiarsi, le cime di tonneggio dovranno essere messe in modo da non ostacolare la navigazione e dovranno essere mollate subito in qualsiasi evenienza.

È proibito ai natanti di accostare le navi mentre sono ancora in manovra o non siano ancora ormeggiate.

I natanti che per operazioni commerciali si accostano ai piroscafi ormeggiati lungo i canali, dovranno rimanere su di una sola fila lungo il bordo dei piroscafi stessi.

Ormeggio nei canali

—

Art. 6.

I posti di ormeggio nei canali e lungo le banchine sono stabiliti ed assegnati dalla capitaneria di porto.

Gli ormeggi dovranno essere legati alle prese ed alle bricole a ciò destinate.

Quando sia necessario stendere delle àncore queste dovranno essere affondate in modo da non recare ostacolo alla navigazione ed in modo che i cavi di ormeggio non riescano di pericolo ai piccoli piroscafi di uso locale ed ai galleggianti muniti di motore.

I cavi di ormeggio che possono presentare qualche pericolo per i natanti dovranno essere segnalati durante il giorno da un segnale ben visibile e durante la notte da un fanale bianco.

Abilitazione a navigare

—

Art. 7.

Tutti i piroscafi di uso locale ed i rimorchiatori dovranno avere a bordo, quando sieno in movimento, le persone necessarie alla loro manovra munite dei titoli voluti dal codice e regolamento marittimo e così tutti i galleggianti inscritti nei registri della capitaneria di porto.

I natanti lagunari a vela, a remi ed a motore inscritti nei registri del municipio dovranno avere, in navigazione, le persone autorizzate a condurli a termini delle disposizioni emanate dalla R. prefettura e dal municipio.

Disposizioni penali

—

Art. 8.

Le contravvenzioni al presente regolamento saranno punite a termini del Codice marittimo e del regolamento 20 novembre 1879, n. 5166, serie II per la applicazione del Codice stesso.

Disposizioni generali

—

Art. 9.

I piloti, quando si recano a bordo per il loro servizio, dovranno avere una copia del presente regolamento e spiegarne le disposizioni ai capitani.

I conducenti dei piroscafi di uso locale, dei rimorchiatori e dei galleggianti muniti di motore dovranno tenere una copia del presente regolamento.

Disposizioni abrogate

—

Art. 10.

Qualunque disposizione contraria a quelle contenute nel presente regolamento s'intende abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1911, sul decreto che autorizza una prelevazione di L. 697 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per i lavori suppletivi per la stazione radiotelegrafica di Palermo.*

SIRE!

Nell'eseguire lo scavo di una cisterna con filtro ad uso della stazione radiotelegrafica di Sferracavallo (Palermo), si incontrò roccia durissima invece di calcare, previsto nel progetto compilato per tali lavori dal genio civile.

Siffatta circostanza ha determinato la necessità di corrispondere un maggior compenso alla ditta costruttrice, compenso che non trova capienza nella disponibilità del capitolo aggiunto inscritto per la spesa dei lavori medesimi nel bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

Ciò stante il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo necessaria in L. 697 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **1138** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.628.960,35, rimane disponibile la somma di L. 371.039,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire seicentonovantasette (L. 697), da inscriversi alla competenza del capitolo aggiunto n. 151 « Spese per l'acquisto di un'area occorrente per l'impianto della stazione radiotelegrafica di Palermo e per la costruzione di una strada d'accesso a quella stazione ecc. » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1144** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4, 7 e 8 della legge sulla riserva navale 27 giugno 1909, n. 377;

Visti gli articoli 3 e 22 del regolamento per l'applicazione della suddetta legge, approvata con R. decreto 30 dicembre 1909, n. 865;

Visto il R. decreto 30 giugno 1910 relativo ai quadri degli ufficiali di complemento per i corpi della R. marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il suddetto R. decreto 30 giugno 1910, n. 483, è abrogato.

Art. 2.

I quadri degli ufficiali di complemento della R. marina (riserva navale - quadri mobilitabili) per il corpo dello stato maggiore generale, per quello del genio navale (macchinisti) e per il corpo sanitario sono stabiliti in conformità del seguente prospetto:

GRADI	Provenienti da sotto ufficiali, sotto capi e comuni della R. marina che soddisfino alle condizioni imposte dalla legge 27 giugno 1909, n. 377. (Esclusi i sott'ufficiali macchinisti)	Provenienti dalla marina mercantile	Provenienti dai sott'ufficiali macchinisti della R. marina	Provenienti dai medici civili	Totale
Stato maggiore generale					
Capitano di corvetta. .	—	14	—	—	14
Tenenti di vascello. . .	22	23	—	—	45
Ufficiali subalterni. . .	119	55	—	—	174
	141	92	—	—	233
Ufficiali macchinisti.					
Capitani.	—	14	4	—	18
Ufficiali subalterni. . .	—	64	8	—	72
	—	78	12	—	90
Ufficiali medici.					
Capitani.	—	—	—	14	14
Tenenti	—	—	—	27	27
	—	—	—	41	41

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1145 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 213 del codice per la marina mercantile;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le istruzioni ai Nostri comandanti navali, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina e unite al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ISTRUZIONI ai comandanti delle RR. navi per l'esercizio del diritto di cattura e di preda durante la guerra con la Turchia.

Le seguenti istruzioni, conformi ai principî della dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, che entrambi gli Stati in conflitto sono tenuti ad osservare, alle norme delle convenzioni dell'Aja del 18 ottobre 1907 e della dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, che il Governo del Re desidera siano del pari osservate in quanto le disposizioni di legge vigenti nel Regno lo consentano, sebbene dall'Italia non ancora ratificate, serviranno a regolare la condotta dei comandanti navali nelle operazioni di cattura e di preda durante la guerra.

I.

Non avendo la Turchia compiuto alcun atto che dimostri il suo proposito di astenersi dalla cattura e dalla preda delle navi mercantili italiane, avendo anzi esercitato essa per la prima atti di preda in danno del nostro naviglio, è autorizzata la cattura e la preda delle navi mercantili turche, ad eccezione di quelle addette esclusivamente alla pesca e alla piccola navigazione costiera, e del loro carico di proprietà nemica.

II.

Saranno pure catturate, secondo le norme dei paragrafi seguenti, le navi mercantili nazionali o neutrali di qualunque bandiera che:
a) tentassero di violare il blocco;
b) trasportassero contrabbando di guerra;
c) portassero assistenza al nemico;
d) opponessero resistenza con la forza alla visita.

III.

Il blocco dovrà essere effettivo, mantenuto cioè da una forza sufficiente per impedire l'accesso ai porti ed al litorale bloccato.

La violazione del blocco risulta dal tentativo di penetrare nella zona bloccata e di uscirne durante il termine stabilito nella dichiarazione di blocco.

La cattura delle navi che tentassero di violare il blocco non potrà aver luogo oltre il raggio di azione delle navi destinate a sostenerlo.

IV.

Se una nave che naviga verso un luogo bloccato ignora l'esistenza del blocco, dichiarato dopo la sua partenza dal porto di ultimo approdo, sarà ad essa data del blocco notifica, facendone menzione sul giornale nautico per mezzo di un ufficiale di una delle navi bloccanti.

V.

Sarà permesso alle navi che per rilascio forzato siano nella necessità di approdare ad un porto bloccato, di entrarvi, previa giustificazione della forza maggiore che a ciò le obbliga, e di risortirne, purchè non vi abbiano preso o deposto carico.

Se però la nave portasse articoli di contrabbando di guerra, sarà provveduto in modo che siano depositati a bordo di una delle navi che sostengono il blocco.

Alle navi da guerra neutrali sarà permesso sempre di passare liberamente attraverso la linea di blocco.

VI.

Sono contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i revolvers, le pistole, le sciabole ed altre armi da fuoco portatili, di ogni genere; le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che, senza manipolazione, può servire ad immediato armamento marittimo o terrestre.

I detti articoli sono soggetti a cattura o confisca, semprechè risulti la loro destinazione al territorio o alle forze navali del nemico, sia che il loro trasporto avvenga direttamente, sia mediante un trasbordo od un tragitto per terra.

VII.

Se gli oggetti di contrabbando costituiscono una piccola parte del carico, i comandanti navali potranno a loro giudizio ricevere in consegna tali oggetti facendone menzione sul giornale nautico della nave o, in mancanza di questo, rilasciandone dichiarazione, e consentire quindi alla nave di continuare liberamente il suo viaggio

VIII.

È soggetta a cattura per assistenza ostile la nave:
a) che partecipa direttamente alle operazioni di guerra in favore del nemico;
b) che sia noleggiata dal Governo dello Stato avversario, o posta sotto gli ordini o la vigilanza di un suo agente, o addetta al trasporto di truppe o notizie nell'interesse del nemico.

IX.

Le navi o le merci catturate o predate saranno condotte nel porto più vicino del Regno, e, quando ciò non sia possibile, in un porto neutrale per metterle a disposizione delle autorità marittime o consolari rispettivamente, insieme con una relazione particolareggiata circa la cattura o la preda, e coi documenti relativi.

Se l'osservanza di questa prescrizione potesse compromettere la sicurezza della nave catturante o il buon esito delle operazioni di guerra nelle quali essa si trova impegnata, il comandante avrà facoltà di distruggere la preda, dopo aver provveduto alla sicurezza delle persone, delle carte e recapiti di bordo e di quanto altro possa riuscire utile agli effetti del giudizio sulla legittimità della preda.

X.

Coloro che appartengono alle forze armate del nemico, trovati a bordo di una nave neutrale, potranno essere fatti prigionieri di guerra anche se la nave - o per mancanza delle condizioni previste nel paragrafo 8°, o per manifesta buonafede del capitano - non sia soggetta a cattura.

XI.

Per adempiere le predette istruzioni sarà proceduto alla visita delle navi mercantili, salvo il disposto del paragrafo seguente, ogni qualvolta sussista fondato motivo per ritenere che dall'esercizio di questo diritto possa risultare la confisca della nave o del carico, giusta le norme prescritte a questo fine dai regolamenti in vigore e le consuetudini marittime internazionali.

XII.

Le navi scortate da una nave da guerra neutrale sono esenti da visita; i comandanti navali si limiteranno in tal caso a chiedere al comandante del convoglio, quando lo credano opportuno, una dichiarazione scritta circa il carattere delle navi scortate e loro carico.

Se avranno motivo di supporre che la buona fede del comandante del convoglio sia stata sorpresa, gli comunicheranno i loro sospetti affinchè proceda da solo alle opportune verifiche rilasciandone relazione scritta.

XIII.

I comandanti navali dovranno astenersi dall'esercizio del diritto di visita, di cattura e di preda come da qualsiasi atto di ostilità nei porti e nelle acque costiere neutrali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 1146 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 504;

Visto il R. decreto del 24 ottobre 1910, n. 774;

Ritenuto opportuno di modificare il sistema di retribuzione dei fattorini telegrafici nominati come tali dal 1° dicembre 1910, in poi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 1 e 3 del decreto Reale sopra menzionato vengono sostituiti come segue:

Art. 1. — I fattorini telegrafici sono retribuiti ad opera mensilmente in ragione di centesimi 10 per ogni telegramma od « espresso » recapitato fuori dello stabile in cui trovasi l'ufficio telegrafico e fino ai 500 metri oltre la cinta daziaria. Nei comuni aperti la cinta daziaria si intende sostituita dal perimetro che racchiude l'insieme dei fabbricati formanti la città od il paese che dà nome all'ufficio. Per i recapiti al di là di tale limite è corrisposta ai fattorini la tassa di espresso.

È fatta eccezione per le città sedi di Direzione superiore, e cioè: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, nelle quali la tassa di espresso verrà corrisposta appena oltrepassata la cinta daziaria.

Quando nella stessa gita siano da recapitarsi più telegrammi allo stesso indirizzo è dovuto il compenso per uno solo.

Art. 3. — Quando sono chiamati a sostituire i portalettere ed i commessi, i fattorini ricevono una mercede di L. 2,40 al giorno, e possono percepire l'indennità di servizio e di guardia notturna stabilita per i suddetti agenti.

L'indennità di servizio notturno è pure concessa ai fattorini che fanno servizio come tali dalle ore 23 alle 6 ed è corrisposta in ragione di centesimi 15 all'ora.

Tali nuove disposizioni hanno effetto dal 10 ottobre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1133

Regio Decreto 8 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ballabio Inferiore di applicare nel triennio 1911-913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100.

N. 1134

Regio Decreto 8 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Zeme di applicare nel biennio 1911-912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 1135

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte frumentario di Ascoli Satriano è trasformato in Cassa di prestanze agrarie; questa è concentrata nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 ottobre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palizzi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Palizzi non ha potuto, nel periodo della gestione prossima a scadere, dare stabile assetto alla civica

azienda, dovendo ancora definire le contabilità e compilare il bilancio pel venturo esercizio.

Egli deve inoltre compiere la sistemazione degli uffici e dei servizi, specie di quelli della segreteria e della condotta ostetrica; procedere allo impianto del registro di popolazione, sulla scorta dei dati dell'ultimo censimento; assicurare l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche, riguardanti le costruzioni dei cimiteri nelle frazioni; la sistemazione delle fontane e la provvista d'acqua potabile pel capoluogo e per alcune frazioni.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, e, per renderne più agevole l'opera, conferire in pari tempo al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale, ai termini dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il consiglio comunale di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 e le successive leggi 26 dicembre 1909, n. 791, 13 luglio 1910, n. 466, 30 dicembre 1910, n. 910, 6 luglio 1911, n. 722, concernenti la proroga della facoltà accordata dall'art. 14 della prima;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei comuni di cui all'art. 1° della predetta legge 12 gennaio 1909;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai termini dell'art. 6, n. 9, della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 ottobre 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bisacquino (Palermo).

SIRE!

Nel periodo di straordinaria gestione prossimo a scadere il Regio commissario di Bisacquino non ha potuto curare lo stabile assetto della finanza e la sistemazione dei pubblici servizi, lasciati in abbandono dalla cessata amministrazione, essendo stata tutta la sua attività assorbita dai provvedimenti resisi necessari per le condizioni sanitarie del comune.

Perchè sia provveduto a tale riordinamento dell'azienda, occorre prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; ed il ritardo della convocazione dei comizi elettorali servirà anche a rendere più numeroso il concorso alle urne, perchè nel periodo attuale la maggior parte degli elettori è lontana dal comune per i lavori agricoli, e non prenderebbe parte alle elezioni indette a breve scadenza.

In tali sensi provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bisacquino, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bisacquino è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio provinciale sanitario.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Sono state accettate le dimissioni presentate dai signori: Ing. cav. Gabriele de Sivo, ing. cav. Leone Mazzotto, prof. cav. Michele Coppola, rispettivamente dall'ufficio di membro del Consiglio provinciale sanitario di Girgenti, Verona e Mantova.

I signori ing. Giuseppe Palumbo, ing. conte Giov. Battista Rizzardi ed Augusto Spaggiani, farmacista, sono stati rispettivamente nominati membri del Consiglio provinciale sanitario di Girgenti, Verona e Mantova.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Direzione generale della statistica e del lavoro

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel 1° semestre 1911, confrontata con quella del 1° semestre 1910 (*a*).

TAVOLA I. — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE	1° semestre 1911 – Emigrazione			1° semestre 1910 – Emigrazione		
	per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	TOTALE	per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	TOTALE
Piemonte						
Alessandria	907	2,080	2,987	825	2,579	3,404
Cuneo	999	1,146	2,145	1,435	1,071	2,506
Novara	10,098	1,775	11,873	9,648	2,169	11,817
Torino	5,634	2,614	8,248	5,881	2,684	8,565
Liguria						
Genova	837	2,591	3,428	772	2,487	3,259
Porto Maurizio	407	96	503	447	130	577
Lombardia						
Bergamo	9,915	1,710	11,625	7,579	1,013	8,592
Brescia	5,739	847	6,586	5,630	620	6,250
Como	10,196	1,253	11,449	9,766	1,810	11,576
Cremona	947	120	1,067	870	112	982
Mantova	1,607	347	1,954	1,462	234	1,696
Milano	3,249	1,563	4,812	2,693	1,387	4,080
Pavia	597	901	1,498	384	1,106	1,490
Sondrio	2,976	832	3,808	4,469	881	4,350
Veneto						
Belluno	11,319	862	12,181	10,734	895	11,629
Padova	4,271	283	4,554	3,982	249	4,231
Rovigo	813	202	1,015	751	163	914
Treviso	6,525	1,261	7,786	4,588	2,471	7,059
Udine	25,819	2,143	27,962	26,549	2,094	28,643
Venezia	2,117	245	2,362	1,634	133	1,767
Verona	5,434	434	5,868	1,299	552	4,851
Vicenza	6,133	1,092	7,225	7,112	1,134	8,246
Emilia						
Bologna	3,285	407	3,692	2,607	283	2,890
Ferrara	504	224	728	523	325	848
Forlì	3,383	538	3,921	2,967	438	3,405
Modena	1,352	417	1,769	1,399	516	1,915
Parma	1,737	736	2,473	1,670	903	2,573
Piacenza	1,009	914	1,923	1,094	886	1,980
Ravenna	1,093	107	1,200	700	61	761
Reggio nell'Emilia	1,462	316	1,778	1,525	433	1,958
Toscana						
Arezzo	3,623	217	3,840	2,335	273	2,608
Firenze	6,750	455	7,205	4,234	564	4,798
Grosseto	301	178	479	154	335	489
Livorno	331	71	402	277	86	363
Lucca	1,358	3,226	4,584	1,248	3,503	4,751
Massa e Carrara	1,378	1,271	2,649	1,251	1,572	2,823
Pisa	775	390	1,165	826	460	1,286
Siena	554	94	648	432	25	457
Marche						
Ancona	1,186	1,181	2,367	1,037	1,211	2,248
Ascoli Piceno	884	1,231	2,115	532	2,436	2,968
Macerata	468	1,434	1,902	768	1,165	1,933
Pesaro e Urbino	3,001	1,245	4,246	2,613	1,457	4,070
Umbria						
Perugia	5,434	2,337	7,771	4,797	2,699	7,496
Lazio						
Roma	841	4,919	5,760	874	7,799	8,673
Abruzzi e Molise						
Aquila degli Abruz.	1,937	4,226	6,163	1,720	7,177	8,897
Campobasso	111	6,017	6,128	57	7,102	7,159
Chieti	174	4,386	4,560	278	5,925	6,203
Teramo	593	3,300	3,893	398	4,578	4,976
Campania						
Avellino	25	7,985	8,010	62	8,820	8,882
Benevento	25	3,755	3,780	28	4,848	4,876
Caserta	618	9,429	10,047	853	12,474	13,327
Napoli	1,053	3,717	4,770	707	4,127	4,834
Salerno	232	6,926	7,158	259	7,526	7,785
Puglie						
Bari delle Puglie	878	7,667	8,545	1,387	10,415	11,802
Foggia	563	3,027	3,590	63	3,273	3,336
Lecce	815	1,238	2,053	1,465	988	2,453
Basilicata						
Potenza	167	5,930	6,097	224	5,864	6,088
Calabrie						
Catanzaro	67	6,683	6,750	76	9,863	9,939
Cosenza	183	8,114	8,297	114	9,761	9,875
Reggio di Calabria	266	4,687	4,953	133	7,316	7,449
Sicilia						
Caltanissetta	129	2,862	2,991	93	3,872	3,965
Catania	281	5,050	5,331	350	6,278	6,628
Girgenti	249	4,656	4,905	91	5,741	5,832
Messina	199	5,764	5,963	163	10,347	10,510
Palermo	349	6,079	6,428	670	9,745	10,415
Siracusa	716	3,766	4,482	572	6,337	6,909
Trapani	467	2,548	3,015	239	6,252	6,491
Sardegna						
Cagliari	962	386	1,348	739	324	1,063
Sassari	752	549	1,301	1,006	993	1,999
Regno	**169059**	**165052**	**334111**	**156120**	**213350**	**369470**
1° trimestre	57982	103896	214973	104581	125931	230512
2° trimestre	111077	61156	119138	51539	87419	138958

(*a*) Questa statistica è stata compilata in base ai passaporti per l'estero rilasciati dalle autorità di P. S. Non sono annoverate fra gli emigranti le persone che, dall'ammontare della tassa pagata o da altre informazioni, risultino aver chiesto il passaporto a scopo di viaggio per affari, o per diporto, o per salute.

Segue TAVOLA I. **Riepilogo per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	1° semestre 1911 – Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1° semestre 1911 – Emigrazione per paesi transoceanici	1° semestre 1911 – Totale	1° semestre 1910 – Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1° semestre 1910 – Emigrazione per paesi transoceanici	1° semestre 1910 – Totale	Differenza nel 1° semestre 1911 – Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Differenza nel 1° semestre 1911 – Emigrazione per paesi transoceanici	Differenza nel 1° semestre 1911 – Totale
Piemonte	17,638	7,615	25,253	17,789	8,503	26,292	— 151	— 888	— 1,039
Liguria	1,244	2,687	3,931	1,219	2,617	3,836	+ 25	+ 70	+ 95
Lombardia	35,226	7,573	42,799	32,853	7,163	39,016	+ 3,373	+ 410	+ 3,783
Veneto	62,431	6,522	68,953	59,649	7,691	67,340	+ 2,782	— 1,169	+ 1,613
Emilia	13,825	3,659	17,484	12,485	3,845	16,330	+ 1,340	— 186	+ 1,154
Toscana	15,070	5,902	20,972	10,757	6,818	17,575	+ 4,313	— 916	+ 3,397
Marche	5,539	5,091	10,630	4,950	6,269	11,219	+ 589	— 1,178	— 589
Umbria	5,434	2,337	7,771	4,797	2,699	7,496	+ 637	— 362	+ 275
Lazio	841	4,919	5,760	874	7,799	8,673	— 33	— 2,880	— 2,913
Abruzzi e Molise	2,815	17,929	20,744	2,453	24,782	27,235	+ 362	— 6,853	— 6,491
Campania	1,953	31,812	33,765	1,909	37,795	39,704	+ 44	— 5,283	— 5,939
Puglie	2,256	11,932	14,188	2,915	14,676	17,591	— 659	— 2,744	— 3,403
Basilicata	167	5,930	6,097	224	5,864	6,088	— 57	+ 66	+ 9
Calabrie	516	19,484	20,000	323	26,940	27,263	+ 193	— 7,456	— 7,263
Sicilia	2,390	30,725	33,115	2,178	48,572	50,750	+ 212	— 17,847	— 17,635
Sardegna	1,714	935	2,649	1,745	1,317	3,062	— 31	— 382	— 413
REGNO	169,059	165,052	334,111	156,120	213,350	369,470	+ 12,939	— 48,298	— 35,359

TAVOLA II. **Emigranti nel 1° semestre 1911 e nel 1° semestre 1910 classificati per paesi di destinazione.**

N. d'ordine	PAESI DI DESTINAZIONE	Numero degli emigranti – Primo semestre 1911	Numero degli emigranti – Primo semestre 1910
1	Austria-Ungheria { Austria	20,810	22,028
2	Austria-Ungheria { Ungheria	3,716	5,905
3	Belgio, Olanda, Lussemburgo	1,379	1,348
4	Danimarca, Svezia, Norvegia	44	82
5	Francia	31,534	31,824
6	Germania	44,143	35,491
7	Gran Bretagna e Irlanda	1,683	2,176
8	Malta e Gibilterra	330	201
9	Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea	2,259	2,071
10	Russia	621	621
11	Spagna e Portogallo	312	257
12	Svizzera	58,909	51,228
	Totale per l'Europa	165,740	153,232
13	Algeria	723	657
14	Egitto	905	779
15	Tripolitania	154	120
16	Tunisia	1,349	1,202
17	Altri paesi dell'Africa	226	361
	Totale per l'Africa	3,357	3,119
18	Turchia asiatica	188	130
19	Altri paesi dell'Asia	124	137
	Totale per l'Asia	312	267
20	*Oceania*	879	465
21	Argentina	25,940	36,385
22	Brasile	8,755	9,437
23	Canadà	6,361	6,706
24	Cile, Perù, Bolivia	382	215
25	Colombia, Panama, Venezuela, Guyane, Equatore	549	295
26	Guatemala, Nicaragua, Costarica, Salvador, Honduras, Antille	232	118
27	Messico	703	215
28	Stati Uniti dell'America del Nord	119,564	158,559
29	Uruguay e Paraguay	1,337	457
	Totale per l'America	163,823	212,387
	Stati europei e del bacino del Mediterraneo (*a*)	169,059	156,120
	Paesi transoceanici (*b*)	165,052	213,350
	Totale generale	**334,111**	**369,470**

(*a*) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 1 a 16 ed al numero 18.

(*b*) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 17 in poi escluso il numero 18.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 ottobre corrente anno, in Rosali, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 ottobre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	566787	97 50	Russo *Maria* fu Biagio, minore, sotto la tutela di Castellini Francesco fu Domenico, domiciliata in Napoli.	Russo *Matilde Maria* fu Biagio, minore, ecc., come contro.
Id.	579442	375 —	Fonte *Angiolina* di Alberico, *nubile*, domiciliata in Casalciprano (Campobasso).	Fonte *Maria-Angiolina* di Alberico, *minore, sotto la patria potestà della madre*, domiciliata come contro.
Id.	454997	318 75	Macri Demetrio fu *Francesco*, domiciliato a San Demetrio Corona (Cosenza).	Macri Demetrio fu *Giovanni Francesco*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 7 ottobre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

ERRATA CORRIGE

In seguito ad una variazione introdotta nelle contabilità delle amministrazioni autonome dello scorso esercizio 1910-911 per la concordanza delle scritture tenute da questa direzione generale con quelle dell'amministrazione militare, il fondo di cassa al 30 giugno 1911, di cui nel conto del tesoro per il mese di settembre 1911, inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 19 ottobre u. s., n. 244, da lire 523.381.946,08 diminuisce a L. 523.378.946,08.

Per contro i crediti di tesoreria, ammontanti nel loro complesso a L. 496.405.718,66, salgono a L. 496.408.718,66 in rapporto all'analogo aumento che avviene nella voce dei crediti « Diversi ».

Roma, li 28 ottobre 1911.

Il direttore generale
Brofferio.
Per il direttore capo della divisione V
Conti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 ottobre 1911, in L. 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 ottobre al giorno 6 novembre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,74 81	99,87 31	100.52 17
3 1/2 % *netto*	101,67 50	99,92 50	100,53 38
3 % *lordo*	69,70 83	68,50 83	69,52 46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La pubblicazione del protocollo riguardante l'accordo franco-tedesco per il Marocco sembra che subisca un nuovo ritardo, il quale però non infirma in nulla l'accordo stesso. In proposito l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato la seguente nota:

Da tutte le informazioni attualmente raccolte, l'accordo franco-tedesco sembra cammini verso le conclusioni ed è da sperare che allorchè le passioni saranno calmate si saprà apprezzare l'utilità

25 sia il comandante delle forze turche in Tripolitania. Altri dice che si tratti del suo capo di stato maggiore. Certo è che lo atteggiamento degli arabi dal 26 in qua, tanto in città che dintorni, si mostra molto sommesso, sintomo delle gravi perdite subìte dai loro.

Ad Homs situazione invariata.

Un radiotelegramma da Tobruk in data d'oggi reca che una nostra ricognizione per constatare lo stato della linea telegrafica venne assalita da un manipolo di circa 200 cavalieri arabi.

La guarnigione, rinforzata da due compagnie da sbarco tratte dalle RR. navi *Etna* e *Piemonte* uscì ad incontrarli, appoggiata dal fuoco dell'*Etna*, e riuscì a respingerli con perdite.

Dei nostri rimasero lievemente feriti il tenente medico Allegri ed un marinaio.

La linea telegrafica è stata dai nostri guastata ed interrotta in varie località.

Tripoli, 28. (Ore 4.15 pom.). — Gli informatori concordano nel dichiarare che i nemici morti nel combattimento del 26 corr. sono 2000.

Gli arabi confessano che si sono arrischiati alla difficile impresa perchè obbligativi dai turchi, che tengono le loro famiglie come ostaggio.

Questa notte gruppi di arabi si sono avanzati per ritirare i cadaveri, ma sono stati dispersi a colpi di cannone.

Sembra che il capo dello stato maggiore turco sia rimasto ucciso.

Gli arabi della città e della campagna sono sgomentati per le gravi perdite subite.

Il contegno delle truppe è oggetto di unanimi elogi.

Continuano a sbarcare rinforzi.

*** L'*Agenzia Stefani* ieri sera ha diramato il seguente comunicato:

« La giornata di ieri e la notte sono passate tranquille nei dintorni di Tripoli, tranne qualche avvisaglia nell'oasi.

Ieri si ebbe un attacco ad Homs: il nemico fu respinto con notevoli perdite, di cui non è stato possibile precisare l'entità.

I nostri ebbero due morti e due feriti.

Oggi è partita da Tripoli la nave ospedale *Regina Elena*, con a bordo malati e feriti.

È giunto oggi ad Ustica il piroscafo *Romania* con 920 arabi.

A Tremiti sono oggi sbarcati dal piroscafo *Serbia* altri 595 arabi.

Il piroscafo *Bosnia* è arrivato a Bengasi con a bordo gli addetti militari e navali ».

*** Le LL. EE. i ministri della marina e della guerra hanno inviato alle forze militari riunite il seguente telegramma:

« S. M. il Re, alle forze di terra e di mare che combatterono e combattono in Tripolitania e Cirenaica, invia l'espressione del suo compiacimento e dell'alta sua ammirazione per il coraggio e per il sangue freddo di cui diedero ripetute prove. La marina e l'esercito, vieppiù stretti da così saldi vincoli, ancora una volta hanno ben meritato del Re e della Patria.

« *Leonardi-Cattolica — Spingardi* ».

Notizie ed informazioni.

Elenco dei morti e dei feriti nei fatti d'arme del 19 e 20 ottobre a Bengasi:

Quarto reggimento fanteria.

Morti nel giorno 19:

1. Lazzarini Romualdo, soldato.
2. Feliziani Angelo, soldato.
3. Delfini Angelo, soldato.
4. Belvedere Vincenzo, soldato.
5. Farella Salvatore, soldato.
6. Dessi Virgilio, soldato.
7. Volpieri Gino, soldato.
8. Gavedone Menolo, soldato.
9. Rizzetto Antonio, soldato.
10. Pattiti Nicola, soldato.
11. Del Marchi Mario, sergente.
12. Sabbatani Francesco, soldato.
13. Querzolo Giovanni, soldato.

Morti a bordo della nave-ospedale *Re d'Italia*

1. Andolfato Silvio, soldato.
2. Diana Emanuele, soldato.

Feriti nel giorno 19:

1. Gangitano cav. Luigi, tenente colonnello.
2. Mori-Ubaldini nob. Alberto, capitano.
3. Adorni Guido, tenente.
4. Castrignano Luigi, soldato.
5. Panarese Salvatore, soldato.
6. Chiappone Gino, soldato.
7. Draghi Alfredo, soldato.
8. Mannetti Ferdinando, soldato.
9. Mannini Angelo, caporal maggiore.
10. Piermarini Pietro, caporal maggiore.
11. Atzori Stefano, soldato.
12. Franco Vasio, soldato.
13. Spodato Giuseppe, soldato.
14. Falorsi Natale, soldato.
15. De Minni Giuseppe, soldato.
16. Bertacchi Augusto, soldato.
17. Bianconi Enrico, soldato.
18. Di Lao Agostino, caporale.
19. Sellam Felice, soldato.
20. Carili Giovanni, soldato.
21. Prosepio Andrea, soldato.
22. Rossi Carlo, soldato.
23. Vassella Giuseppe, soldato.
24. Lorenzetti Nazzareno, soldato.
25. Marzotto Giovanni, soldato.
26. Prato Leandro, soldato.
27. Abbo Gregorio, soldato.
28. Marmile Carmine, soldato.
29. Pordenon Valentino, soldato.
30. Gandino Pietro, soldato.
31. Cortese Pasquale, caporal maggiore.
32. Maggio Giuseppe, soldato.
33. Rossetto Giuseppe, soldato.

34. Incerti Francesco, soldato.
35. Sappio Luigi, soldato.
36. Amato Emilio, soldato.
37. Biganzoli Giovanni, soldato.
38. Zanaglia Vincenzo, zappatore.
39. Cino Giuseppe, soldato.
40. Porro Vittorio, soldato.

Feriti nel giorno 20:

1. Rossi Romualdo, soldato.
2. Chisari Antonino, caporale.
3. Giachino Giovanni, soldato.

Totale: morti 15 — feriti 43, compresi 3 ufficiali.

Sessantatreesimo reggimento fanteria.

Morti nel giorno 19:

1. Di Fazio Eugenio, caporale trombettiere.

Morti a bordo della nave-ospedale *Re d'Italia:*

1. Galassi Giuseppe, soldato.
2. Soldano Calogero, soldato.
3. Fera Paolo, soldato.

Feriti nel giorno 19:

1. Chignoli Luigi, capitano.
2. Perodo Carlo, capitano.
3. Cimini Nicola, tenente.
4. Papa Enrico, tenente.
5. Serpentini Cesare, caporale.
6. Fasanò Alessandro, caporale.
7. Valente Modestino, zappatore.
8. Dragotto Antonio, soldato.
9. Midulla Sebastiano, soldato.
10. Papucci Diama, soldato.
11. Pardo Giovanni, soldato.
12. Granai Guglielmo, soldato.
13. Paoli Miniato, soldato.
14. Marconi Luigi, soldato.
15. Brogilli Adolfo, soldato.
16. Tarantini Mario, soldato.
17. Meani Luigi, caporal maggiore.
18. Rapetti Mario, soldato.
19. Carmassi Amedeo, soldato.
20. Catanzaro Lorenzo, soldato.
21. Guarducci Ubaldo, soldato.

Morti nel giorno 20:

1. Marescotti Domenico, caporale.
2. Giribaldi Carlo, soldato.
3. Sabato Nicola, soldato.
4. Nenci Annibale, soldato.
5. Peruzzi Pietro, soldato.

Feriti nel giorno 20:

1. Mai Mario, soldato.
2. Lovera Giovanni, soldato.
3. Padulla Antonio, soldato.
4. Forteleone Andrea, soldato.
5. Casini Livero, soldato.
6. Sottolo Alessandro, soldato.
7. Miranesio Lorenzo, soldato.

Totale: morti 9 — feriti 38.

L'*Agenzia Stefani*, comunica:

Roma, 28. — Si vanno spargendo nei circoli israelitici, segnatamente in quelli di Vienna, voci tendenziose circa la sorte dei correligionari in Tripolitania ed in Cirenaica.

Tali voci sono assolutamente smentite dai principî liberali dello Stato italiano; anzi non vi può esser dubbio che gli israeliti di Tripolitania e Cirenaica non solo godranno le più ampie libertà religiose e civili, ma potranno notevolmente avvantaggiarsi sotto il nuovo regime.

Ciò del resto è definitivamente provato dal seguente telegramma del gran rabbino di Tripoli al presidente dell'Università israelitica di Roma, dal quale risulta che gli israeliti di quelle regioni, lungi dall'essere sfavorevoli, plaudono all'occupazione italiana.

« Angelo Sereni
Presidente comunità israelitica — Roma.

Pregola smentire a mezzo stampa metropoli assolutamente falsa voce corsa, perchè correligionari Tripolitania tutta, plaudenti occupazione italiana, della quale tutti indistintamente concorriamo a facilitare l'insediamento, cominciando per noi vera nuova era di libertà e uguaglianza. Autorizziamola assicurare Governo di S. M. il Re nostra perenne devozione, augurando il trionfo della sua sacrosanta missione.

« *Elia Raccal*
Gran Rabbino di Tripoli ».

Costantinopoli, 28. — Secondo i giornali, la Porta ha ricevuto notizie da tutti i vilayet che annunziano il boicottaggio contro l'Italia.

La Porta ha risposto che tale boicottaggio è inutile, poichè le importazioni italiane sono colpite dal cento per cento.

Londra, 28. — La rivista settimanale *Outlook* dice che Enver bey, scortato dai senussi e viaggiando a dorso di camello, ha conferito col grande sceriffo dei senussi e ha sollevato tutto l'hinterland nella guerra santa contro gl'italiani.

Il Governo del Cairo non può, anche volendo, impedire una costante comunicazione tra la frontiera dell'Egitto e quella della Tripolitania.

Parigi, 29. — I giornali hanno da Tripoli:

Si assicura che i turchi e gli arabi si sono ritirati e sembrano molto colpiti per le perdite subite il 26 corrente. In quella giornata, per esempio, la tribù di Misurata ebbe 500 morti su 600 uomini nell'attacco della posizione di Hani.

La stampa estera.

Londra 28. — Il *Times* ha da Tripoli, 25:

Desidero nuovamente segnalare lo splendido slancio col quale la fanteria italiana fece fronte lunedì scorso sul luogo del maggior pericolo ad una situazione che avrebbe posto a dura prova anche i più vecchi soldati.

Il *Times* ha da Bengasi, 23:

Una minuziosa inchiesta sulle circostanze in cui si sono svolte le operazioni militari mi ha fornito la prova che il bombardamento fu un atto importante e giustificato, perchè il primo dovere di un generale è quello di preparare la sicurezza delle truppe e fu impossibile colpire e neppure minacciare i tiratori arabi senza grave rischio del quartiere europeo.

Londra, 28. — Parecchi giornali esprimono l'opinione che è giunto il momento per un intervento collettivo delle potenze presso la Turchia, allo scopo di indurla ad ammettere il fatto compiuto dell'annessione della Tripolitania all'Italia.

Il *Globe* confida che l'Italia accorderà un compenso pecuniario alla Turchia per facilitare la conclusione della pace.

Lo *Standard* rileva che la pace è una condizione essenziale per la Turchia se vuol contrarre alleanze.

GL'ITALIANI AL CILE

Un giovane studioso e ardito, che negli studi commerciali e nel giornalismo ha fatto onore al nome italiano nelle nostre colonie del Cile, ha testè pubblicato un libro, in accurata e corretta edizio-

ne, (*) che merita la più viva attenzione e il plauso di quanti curano gli interessi più vitali della vita economica del nostro paese, dedicandolo, con felice pensiero, ad un benemerito della propaganda dell'italianità in terra cilena, il ligure Bartolomeo Sanguinetti.

Precipuo intento del Marabini con l'utile e interessante suo libro è il segnalare agli italiani quali potrebbero e dovrebbero essere i benefizi che l'Italia potrebbe ritrarre dalla prossima apertura del canale di Panama.

La chiara, esplicativa prefazione del Colajanni - che è un meritato omaggio al valore del libro del Marabini - analizza, non senza qualche osservazione critica, l'importante studio specializzato e pratico di geografia economica. E rileva come l'autore, « con indicazioni esatte e pratiche, senza volate rettoriche e senza creare illusioni, mira precisamente alla intensificazione delle nostre esportazioni sui mercati dell'America latina, bagnati dal Pacifico, del cui sistema fa anche parte il mercato della ricca Bolivia, che ha il suo sbocco al mare nel porto cileno di Antofagasta. ».

Il Marabini, giustamente entusiasta - come dovrebbe esserlo ogni buon italiano - di quella terra della quale fu ospite e nella quale adoprò l'ingegno e le ardite gagliardie per la nostra colonia e la nostra emigrazione colà, esamina minutamente, con occhio statistico, i diversi mercati dell'importazione, fondandosi spesso sulla ineluttabilità delle cifre e su logiche, ragionate considerazioni sperimentali.

Il Cile è per l'emigrato italiano, che colà arriva selezionato, una terra benedetta. Basta il rilevare che nel solo decennio 1900-910 le esportazioni nostre crebbero colà da 4 a 16 milioni, raggiungendo quelle al Brasile, la cui popolazione è quintupla della cilena e dove gli italiani superano il milione, mentre nel Cile arrivano appena a 25 mila, dispersi nelle varie regioni.

Il Marabini, che ha vissuto della vita coloniale, studiandola in ogni sua fase, e per essa combattendo in pro della giustizia sui giornali italiani del Cile, nei congressi e nelle associazioni, sostiene che occorre compiere una buona propaganda commerciale, nonchè stabilire dirette comunicazioni marittime tra i porti italiani e quelli del Pacifico, emancipandoci così dalla soggezione alle speculatrici società marittime straniere.

Le condizioni economiche ed anche morali degli italiani al Cile sono pure esaminate, rilevate dal Marabini; ed è con un pò di orgoglio nazionale e di ammirazione che nel suo libro si constata essere gli italiani nel solo Cile possessori per oltre 300 milioni di beni. La fisionomia morale e intellettuale delle colonie nostre al Cile, e in altre regioni del Pacifico, lo sviluppo agrario per opera degli emigrati, tutto quanto si connette alla vita civile, compreso il giornalismo, l'arte e tutte quante le nobili manifestazioni della vita civile, è rilevato nell'utile libro del Marabini, completato dalla prefazione del Colajanni.

Lieti di mandare un plauso al giovane studioso, che del giornalismo fece nel Cile missione di patria, e che l'ingegno osservatore dedica al bene, indichiamo, come fa il Colajanni nella prefazione, il libro del Marabini a quanti efficacemente coltivano le scienze economiche e gli sviluppi dei commerci e dell'emigrazione.

(*) CAMILLO MARABINI. — *L'Italia ed i mercati del Pacifico, con prefazione di N. Colajanni.* (Roma, Tipografia editrice nazionale, 1911).

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre è partita, l'altro ieri, da Salsomaggiore per Stupinigi.

Al momento della partenza il sindaco Le ha offerto un mazzo di orchidee e la popolazione L'ha salutata con vive acclamazioni.

S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta è partita ieri da Napoli per Tripoli, ove dirigerà i servizi di assistenza organizzati dalla Croce Rossa italiana per i nostri soldati feriti.

La folla acclamò vivamente l'augusta, pia Signora.

L'augusta Signora fu accompagnata a bordo dal consorte S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il giornalismo e la guerra. — S. E. il presidente del Consiglio Giolitti ha risposto col seguente al telegramma indirizzatogli dall'on. Barzilai, presidente della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane, sull'argomento delle disposizioni per i giornalisti sul teatro della guerra in Tripolitania:

« Vorrei poter aderire alle autorevoli premure da lei rivoltemi nell'interesse della stampa periodica; ma ciò che ella chiede non è consentito da una vigente disposizione regolamentare, che il Governo è tenuto ad osservare e a fare osservare.

Questa disposizione, che vieta ai giornalisti di seguire operazioni di guerra, non è d'altronde nuova e improvvisata, ma risale al 1896 e può considerarsi come il frutto d'una dolorosa esperienza.

Tengo a far osservare che la condotta del Governo e dell'autorità militare non si inspira affatto ad ostilità o diffidenza verso la pubblica stampa, e si deve esclusivamente considerare consigliata da ragioni di alto interesse e di prudenza e da rispetto a disposizioni, invocate dall'autorità militare in tempi normali, che nessuno potrebbe pensare a riprendere in esame e molto meno ad abolire in tempi di guerra.

Ai giornali, del resto, ed ai loro corrispondenti il Governo è stato e sarà sempre largo di ogni possibile agevolezza ed io sarò ben lieto ogni qualvolta potrò loro dimostrare il mio buon volere, persuaso al par di lei dei grandi benefizi che la stampa reca al Governo nell'informare ed illuminare la pubblica opinione.

Mi è gradito confermarmi con saluti distinti

« *Giolitti* ».

Il congresso delle case popolari. — Ieri mattina, nel padiglione a Castel Sant'Angelo, si è inaugurato il II congresso nazionale delle case popolari.

Gran numero di congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia, e di invitati, gremiva la vasta sala.

Alle 9.45, appena giunto S. E. il ministro Nitti, accompagnato dall'on. Luigi Luzzatti, cominciò la cerimonia inaugurale.

Al banco della presidenza, oltre il ministro di agricoltura e l'on. Luzzatti, presero posto l'on. Maffi in rappresentanza della Lega nazionale delle cooperative, l'assessore prof. Rossi-Doria in rappresentanza del sindaco di Roma, l'ing. Eduardo Talamo, direttore dell'Istituto romano dei beni stabili, e l'avv. Basevi segretario del comitato ordinatore del congresso.

L'on. Maffi con brevi frasi salutò i rappresentanti intervenuti e rivolse un particolare ringraziamento all' on. Luzzatti, a S. E Nitti e all'assessore Rossi-Doria, che rappresentava Ernesto Nathan, ancora indisposto per l'increscioso incidente occorsogli, e cedette subito la parola all'on. Luzzatti, il cui discorso - l'on. Maffi disse - doveva essere la dotta prefazione alle discussioni del congresso.

E l'on. Luzzatti, fra la profonda attenzione dell'uditorio, parlò con quell'alta dottrina e quella grande competenza che lo costituiscono uno specialista nella materia di cui si occupa il congresso.

Terminati gli applausi che coronarono il discorso dell'on. Luzzatti, Antonio Maffi invitò S. E. Nitti a dire il pensiero del Governo sull'attuale congresso.

S. E. Nitti parlò elevatamente affermando, alla fine del suo discorso ascoltatissimo che il problema delle case popolari s'impone come una necessità da quando le scoperte della scienza hanno dimostrato che gli uomini hanno una grande solidarietà nel bene e nel male, e dichiarò quindi aperto, in nome di S. M. il Re, il congresso

Il ministro fu vivamente e a lungo applaudito.

Il prof. Rossi Doria portò al congresso il saluto di Roma, bene augurando ai lavori di esso.

L'ufficio di presidenza del congresso riuscì così composto:

Presidenti effettivi: on. Luigi Luzzatti, senatore Leopoldo Franchetti.

Vice-presidenti: comm. Magaldi, Gambigliani-Zoccoli, on. Ivanoe Bonomi.

Segretari: avv. Basevi e Guido Giacometti.

A facenti parte della commissione per le proposte non iscritte all'ordine del giorno vennero nominati: comm. Maffi, ing. Amoroso, ing. Tuccimei, signora ing. Emma Spada, Renato Jellersitz.

L'on. Luzzatti, prima che si chiudesse la seduta inaugurale, si alzò e propose che per un senso di gratitudine sia compreso fra i nomi dei presidenti quello dell'on. Maffi.

L'assemblea approvò per acclamazione; e la seduta venne tolta. Nel pomeriggio si iniziarono i lavori.

In Campidoglio. — Brillante, numeroso, malgrado il tempo alla pioggia, è riuscito l'altra sera nelle sale dei musei capitolini il ricevimento in onore dei convenuti al VII congresso giuridico internazionale.

Largamente vi era pure rappresentato il sesso gentile da eleganti signore e signorine.

Facevano gli onori di casa, con la consueta signorilità, il professor Tonelli per il sindaco, l'assore Ciolfi, il capo gabinetto signor Filipperi ed altri.

Alle 22.30 furono aperte le sale dei buffets.

L'eletto pubblico si trattenne fino a tarda ora nelle sale ammirandone gli artistici tesori.

Munificenza. — S. E. Marcora, presidente della Cassa di risparmio di Milano, ha telegrafato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, dicendosi lieto di preannunciargli la concessione da parte di detto Ente della somma di lire centomila per i provvedimenti che i ministeri della guerra e della marina saranno eventualmente per adottare in favore dei combattenti in Tripolitania o delle loro famiglie, e ciò oltre al concorso di venticinquemila lire già erogato allo stesso scopo, in seguito alla sottoscrizione recentemente iniziata in Milano

S. E. Giolitti ha subito risposto a S. E. Marcora, dichiarando di accettare a nome del Governo la munifica elargizione, che corrisponde alle nobilissime tradizioni di patriottismo della benemerita Cassa di risparmio, e pregandolo di ringraziare vivamente i componenti del comitato esecutivo e della commissione centrale.

*** Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Roma, nella sua adunanza del 25 corr., ha deliberato di elargire la somma di L. 25,000 per sussidiare le famiglie dei militari morti e feriti nell'attuale guerra.

Il ministero della guerra ha ringraziato a nome del Governo e dei beneficati per l'offerta generosa e patriottica.

Croce Rossa italiana. — Il sindacato del comitato della Croce Rossa italiana ha diramato una circolare, nella quale, dopo avere accennato all'opera iniziata in Tripolitania, annunzia, enumerandone le nobili ragioni, l'apertura di una sottoscrizione nazionale a beneficio delle truppe di terra e di mare operanti in Tripolitania.

Per la buona riuscita di detta sottoscrizione il comitato regionale di Roma confida principalmente in quell'appoggio che la stampa della capitale volle con costante simpatia accordarle.

Acquisti artistici. — A Valle Giulia si è riunita l'altro ieri la commissione per gli acquisti del lascito Müller, di opere esposte da scultori italiani.

La Commissione ha scelto la « Scultura » del prof. Adolfo Apolloni, opera destinata, a norma di quanto ha disposto il testatore, alla R. Accademia di San Luca.

*** Il ministero del tesoro ha acquistato per la scuola della medaglia le seguenti opere:

Lancelot-Croce Marcella: Nathan — Charpentier: Placchetta del dott. Polain e medaglia della Società nazionale di belle arti — C. Fencesse: Medaglia musei nazionali — C. Pillet: Moneta Stati Uniti Messico e medaglia d'art decoratif — Marchal Rudolf: n. 13 Ludwig Lobmery, n. 14 Joseph Lewinsky — Teles Edoardo: Placchetta grande ritratto; placchetta piccolo ritratto — Bek E. Filippo: Le due medaglie Societas Regia Medicorum — James Karle Fruser: 5 medaglie — Augustus St. Gaudens - Ritratto di Jules Bastien Lepage.

L'Esposizione di Torino. — Il comitato dell'Esposizione comunica:

Da molte parti si continua a chiedere se la chiusura dell'Esposizione sarà prorogata oltre il 19 novembre.

La data di chiusura, fissata dalla commissione esecutiva e già comunicata a tutti i commissari esteri, è irrevocabile.

L'Esposizione di Torino quindi sarà chiusa la sera del 19 novembre.

Onoranze. — A Carmagnola, un apposito comitato, sotto gli auspici dell'associazione « Principe di Piemonte », ha dato un banchetto in onore del suo ex-deputato, on. senatore conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, per la sua alta benemerenza e per la operosità da lui spiegata come deputato di Carmagnola e come sindaco di Torino.

Da Torino partì nella mattinata un treno colle autorità e gli invitati che furono ricevuti all'arrivo dal sindaco di Carmagnola, comm. Casalis, dal deputato del collegio, on. Cesare Rossi, da diverse associazioni con bandiere e musiche.

Formatosi un corteo, i gitanti si recarono al municipio, ove venne loro offerto un vermouth d'onore, quindi si recarono in un vasto padiglione ornato di drappi, piante e fiori, dove ebbe luogo il banchetto di circa mille coperti.

Vi furono numerosi brindisi ai quali rispose commosso l'on. conte Rossi, ringraziando per la gentile manifestazione fatta in suo onore.

Ad un valoroso. — Ieri, a Bergamo, i funerali del guardiamarina Bianco, ucciso nel combattimento di Bengasi, e la cui salma era giunta da Napoli sabato scorso, sono riusciti imponenti.

Nella mattinata molta folla, commossa, visitò la salma nella camera ardente alla stazione, ove facevano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta.

Erano state deposte sul feretro splendide corone della famiglia, del ministro della marina, degli ufficiali e dei ferrovieri colleghi del padre.

Alle ore 15 i pompieri trasportarono la salma sopra un carro di seconda classe offerto dal comune.

Una folla immensa gremiva le vicinanze della stazione e tutto il viale Roma.

Prima che si formasse il corteo il sindaco di Bergamo salutò la salma a nome della cittadinanza. Gli rispose, ringraziando commosso, lo zio del defunto.

Il corteo, lunghissimo, si è quindi formato.

La folla enorme si scopriva reverente al passaggio.

Venne celebrato un breve ufficio funebre nella chiesa delle Grazie; indi, sul sagrato, parlarono l'on. deputato Rota ed il colonnello Cucci.

Il corteo riprese la via del cimitero, ove la folla era calcolata a diecimila persone.

Il dott. Ciro Caverzazzi, incaricato dal comitato cittadino, diede l'ultimo saluto alla salma fra grande e profonda commozione.

Scuola e patria. — Ieri, a Pavia, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana è stata tenuta nel collegio Ghislieri una riunione degli alunni dell'ultimo sessantennio. Aderirono circa trecento allievi, che erano quasi tutti presenti. Tra gli altri si notavano S. E. il presidente della Camera, S. E. il ministro Credaro, i deputati Rampoldi, Romussi e Frugoni.

Diede il benvenuto ai presenti l'avv. Belli, presidente del collegio, che venne molto applaudito. Parlarono quindi il rettore Friso, il sindaco Franchi, a nome della città, Maggi ed altri.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto, riuscito animatissimo.

Alla festa bella e gentile aderirono numerose personalità, fra le quali S. E. Sacchi che mandò un saluto ai vecchi e giovani allievi del collegio che è antica gloria della gente lombarda; e i senatori Bassano-Gabba e Malachia De Cristoforis.

Parlarono fra i varî oratori S. E. il ministro Credaro e S. E. il presidente della Camera, Marcora.

L'on. Rampoldi inneggiò al collegio che fu focolare di patriottismo e ricordò i nomi di Maiocchi, di Carcano, di Zanardelli e di don Tomasi Bianchi.

Terminò proponendo l'invio di telegrammi di saluto al senatore De Cristoforis e al ministro Sacchi.

Alle ore 17 ebbe luogo un ricevimento al municipio.

Aeronautica. — Ieri all'aerodromo di Taliedo ebbe luogo, fra grande concorso di pubblico, la partenza degli aereoplani per Torino. A Torino, nel campo aviatorio di Mirafiori, l'arrivo ebbe luogo nell'ordine seguente:

Giunse 1° Verona alle 15 51"19", impiegando un'ora 46',19"; 2° Manissero, alle 15 54" 40 4[5, impiegando un'ora 46' 40" 4[5; 3° Maffeis alle 15 56' 23" 1[5, impiegando un'ora 33' 12".

Servizi marittimi. — Il ministero della Marina ha disposto che i piroscafi adibiti ora al servizio della navigazione di Stato fra Napoli e la Sicilia e fra Civitavecchia e la Sardegna, i quali, come è noto, sono inscritti nei ruoli della marina come navi militari ausiliarie, vengano posti in servizio di guerra per la perlustrazione delle acque fra le coste di Tripolitania e Cirenaica ed i porti di Augusta e Siracusa.

Dette navi, armate ciascuna di sei cannoni e montate da ufficiali ed equipaggi della R. marina, avranno alla loro dipendenza un buon numero di torpediniere, allo scopo di invigilare ed eventualmente impedire a trasporti turchi di sbarcare truppe, armi, viveri sui punti meno sorvegliati delle coste della Tripolitania e Cirenaica.

Ai servizi postali con la Sardegna e la Sicilia saranno provvisoriamente adibiti i piroscafi della Società nazionale.

Marina mercantile. — Il *Sardegna* della N. G. I. è partito da Barcellona per il Sud America. — L'*Italia* della Veloce ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Berlino che la firma dell'accordo franco-tedesco è attesa pei primi giorni della prossima settimana. Si conferma che i negoziati sono completamente terminati e che ora si attende a compilare il testo definitivo.

Nei circoli autorevoli si dice di nulla sapere circa la partenza da Agadir dell'incrociatore *Berlin*, che si recherà il 31 ottobre a Las Palmas per dare il cambio all'equipaggio.

PECHINO, 28. — Un dispaccio ufficiale annunzia che combattimenti importanti sono avvenuti ieri intorno ad Han-Keu.

I rivoluzionari sono stati sconfitti; gli imperiali hanno occupato la città cinese d Han-Keu!

Si annuncia che le perdite imperiali ammontano a 40 morti, compresi tre ufficiali, e a 150 feriti; le perdite degli insorti a quattrocento uomini tra cui il comandante dell'artiglieria.

COSTANTINOPOLI, 27. — Si dice che il gran visir si rifiuta di accogliere la domanda della commissione della Camera incaricata di esaminare la proposta di mettere il precedente Gabinetto in stato di accusa.

La commissione chiede che le vengano comunicati i documenti ufficiali della Ambasciata ottomana a Roma e dei ministeri degli esteri, dell'interno e della guerra.

Tali documenti potrebbero venire pubblicati soltanto nel caso d una inchiesta parlamentare.

Dopo domani sarà interrogato dalla commissione l'ex-ambasciatore a Roma.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha passato una notte tranquilla. Il raffreddore è molto migliorato. Si ha fondata speranza che la leggera indisosizione scomparirà ben presto.

BUCAREST, 28. — L'*Agenzia Rumena* smentisce formalmente la notizia, pubblicata dai giornali esteri, della mobilitazione dell'esercito rumeno.

PEKINO, 28. — Ieri vi sono stati nell'Hu-Pé due combattiment fra imperiali e insorti.

Il primo è cominciato alle sei del mattino a Cen-Tao-Cha in direzione di Eliu-Cha-Miao.

Gli imperiali, sostenuti dalle navi della flotta, hanno sloggiato i ribelli da Eliu-Cha-Mia, di cui si sono impadroniti.

Alle 11 le operazioni sono rallentate, sono state riprese a mezzogiorno e vi è stato un secondo combattimento a Ta-Chi-Me, ove gli insorti si erano fortemente trincerati.

PECHINO, 28. (Ufficiale). — Gli imperiali hanno ripreso due città del Se-Chuan.

PEKINO, 28. — La circolazione dei treni fra Han-Keu e Pekino sarà ripresa lunedì.

CAIRO, 28. — Nei circoli bene informati si dichiara che nulla giustifica la notizia di un giornale di Londra, secondo la quale Enver bey, traversando l'Egitto, sarebbe penetrato nell'interno della Tripolitania. È certo che Enver bey non ha mai attraversato l'Egitto.

PARIGI, 28. — Un ricco signore straniero è stato trovato ieri mattina morto alla stazione dell'est nel treno proveniente da Basilea.

È stato tosto riconosciuto alla *morgue* dal ministro del Brasile a Parigi.

Egli è certo Carlo Andrade Soulares, di nazionalità brasiliana, cognato del famoso aviatore Santos Dumont.

COSTANTINOPOLI, 29. — Sono giunti da Tripoli, a bordo del vapore *Galata* del *Norddeutscher Lloyd*, circa settecento funzionari ottomani ed altre persone.

Il *Terdschumeni Hakhiket* annuncia che i ministri della guerra, dell'interno, dell'istruzione, della giustizia e dei lavori pubblici hanno costituito una commissione per elaborare un programma di riforma per l'Albania.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera ha discusso l'interrogazione di un deputato greco sull'assassinio del Metropolita di Grevena.

Il ministro dell'interno ha dichiarato di ignorare, se si tratti di un delitto politico. Sembrerebbe che l'assassinio sia stato compiuto da bande greche, ma è impossibile pronunciarsi prima che l'inchiesta sia terminata.

Il deputato greco Boussios ha detto di attribuire il delitto ad una tendenza generale dello spirito pubblico, dovuta all'attitudine del Governo ed ha dichiarato che la maggioranza è moralmente responsabile.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si dice che l'addetto militare a Berlino, Enver bey, è arrivato a Bengasi.

Non si sa se egli sia stato presente durante i fatti d'arme a cui ha dato luogo lo sbarco degli italiani.

VIENNA, 29. — Secondo il *Vaterland* l'Imperatore ha assunto il patronato del Congresso universale eucaristico, che si terrà a Vienna nel 1912.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'ambasciatore di Francia, Bombard, ha fatto una lunga visita al gran visir.

Il *Tanin* approva il progetto di una confederazione balcanica.

L'*Ikdam* insiste di nuovo sulla necessità di acquistarsi anzitutto l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 29. — Una nota ufficiosa smentisce che l'ambasciatore russo, Tcharykoff, durante un colloquio col ministro degli

esteri, abbia espresso a quest'ultimo la dolorosa impressione prodotta dall'assassinio del vescovo di Grevena; ma si conferma da buona fonte che il ministro degli esteri abbia espresso a Tcharykoff la speranza che il colpevole potrà essere arrestato.

ATENE, 29. — L'*Agenzia di Atene* dice: Giunge notizia da Salonicco che il meeting che doveva aver luogo a Monastir come protesta per l'operato del comitato « Unione e Progresso » è stato rinviato di tre giorni, dietro promessa del vali, che i membri dirigenti del comitato e che occupano nello stesso tempo cariche pubbliche a Monastir saranno destituiti.

PECHINO, 29. — Gli insorti non hanno opposto una forte resistenza alla marcia degli imperiali verso Han-keu. Essi si sono ritirati dalle posizioni che occupavano a 10 chilometri da Kan-keu, abbandonando tutti i cannoni, gli equipaggiamenti e si sono dati ad una precipitosa fuga, completamente demoralizzati.

L'ammiraglio Pan-Chang-Ting ha notificato ai consoli l'intenzione di bombardare Wu-Chang e Han-Chang sabato alle 3 pomeridiane ed ha chiesto che tutte le missioni estere si pongano fuori della portata dei cannoni degli insorti. Le colonie estere sono state informate di ciò.

PECHINO, 29. — Il vapore inglese *Peichingl* si è ancorato nel fiume a disposizione del vicerè.

Diecimila soldati della ventesima divisione di Lang-Tchau si sono rifiutati di salire sui treni per essere trasportati ad Han-Keu: essi hanno inviato una petizione colla quale chiedono l'immediata proclamazione della costituzione.

I negoziati pel prestito incontrano difficoltà.

Si assicura che nel combattimento del 27 ottobre gli insorti ascendevano a diecimila.

Le sei cannoniere dell'ammiraglio Sah hanno portato efficace aiuto agli imperiali.

BERNA, 29. — Le elezioni pel Consiglio nazionale si sono svolte senza alcun incidente.

Conformemente alle previsioni, la composizione del nuovo Consiglio non è sensibilmente modificata.

Sui 189 seggi, sono stati eletti a primo scrutinio 160 deputati, dei quali 35 conservatori cattolici, 10 socialisti, 10 del centro liberale, 7 del gruppo della politica sociale e 107 radicali ministeriali.

Dei 20 ballottaggi, vi sarà lotta fra i candidati dei diversi partiti in 5 collegi, specie a Basilea, Neuchatel, Berna città e Ginevra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	762.9
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	10.88
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	S
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima	16.6
Pioggia in mm.	gocce

29 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 741 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 13 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; venti forti del 3° quadrante al centro, sud e Sardegna; qualche temporale in Toscana.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, generalmente livellato altrove tra 763 e 762.

Probabilità: venti deboli vari al nord e centro, deboli o moderati tra sud e ponente altrove; cielo vario con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 3	10 8
Genova	sereno	calmo	19 9	13 8
Spezia	1/4 coperto	calmo	18 2	11 4
Cuneo	1/2 coperto	—	14 4	5 6
Torino	1/2 coperto	—	11 4	6 4
Alessandria	coperto	—	16 3	8 2
Novara	sereno	—	13 2	7 8
Domodossola	sereno	—	16 4	2 0
Pavia	nebbioso	—	17 8	4 7
Milano	3/4 coperto	—	15 0	7 1
Como	piovoso	—	14 1	7 8
Sondrio	sereno	—	13 8	5 0
Bergamo	3/4 coperto	—	13 0	8 0
Brescia	3/4 coperto	—	15 0	9 5
Cremona	sereno	—	15 7	7 9
Mantova	nebbioso		15 2	9 2
Verona	sereno	—	15 6	6 5
Belluno	sereno	—	13 3	2 4
Udine	1/2 coperto	—	17 5	8 2
Treviso	sereno	—	17 3	7 6
Venezia	sereno	calmo	16 9	8 4
Padova	sereno	—	16 9	6 3
Rovigo	sereno	—	16 8	7 0
Piacenza	sereno	—	15 0	5 6
Parma	sereno	—	17 9	8 2
Reggio Emilia	sereno	—	17 1	6 5
Modena	1/4 coperto	—	19 1	6 9
Ferrara	sereno	—	17 4	6 7
Bologna	sereno	—	18 9	9 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto		19 2	9 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	20 0	9 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 6	10 7
Urbino	1/4 coperto		15 8	10 8
Macerata	3/4 coperto	—	19 5	13 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 0	9 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	18 1	9 8
Pisa	1/4 coperto	—	19 4	9 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	18 5	12 6
Firenze	piovoso		18 6	10 7
Arezzo	3/4 coperto	—	17 4	9 4
Siena	1/2 coperto	—	16 5	10 9
Grosseto	1/2 coperto	—	20 8	13 8
Roma	1/4 coperto	—	20 9	12 0
Teramo	sereno	—	21 2	11 0
Chieti	3/4 coperto	—	21 6	14 4
Aquila	1/4 coperto	—	15 6	7 5
Agnone	1/4 coperto	—	16 5	7 2
Foggia	sereno	—	23 2	11 6
Bari	1/2 coperto	calmo	27 7	12 7
Lecce	sereno	—	23 0	14 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 8	11 7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	20 5	14 0
Benevento	1/4 coperto	—	19 7	9 6
Avellino	1/4 coperto	—	18 2	8 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15 4	10 1
Cosenza	coperto	—	20 5	12 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 8	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	24 2	16 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 5	12 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	19 3	13 5
Messina	sereno	calmo	24 2	16 5
Catania	sereno	calmo	25 0	15 7
Siracusa	sereno	calmo	23 0	13 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 6	10 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*